

Ha detto



In questi cinque mesi abbiamo capito che ce la possiamo fare a ridurre il rischio e a ripetere l'impresa della sicurezza riuscita al Giappone

Erasmus D'Angelis, capo dell'unità di missione a Palazzo Chigi

Dissesto idrogeologico Ecco il piano del governo "Stanziati oltre 5 miliardi"

Oggi la presentazione: 4 mila cantieri con i fondi Ue

il caso

DAVID ALLEGRANTI
ROMA

Dissesto idrogeologico, il governo ha pronto un piano nazionale di prevenzione. Sarà presentato oggi a Roma agli stati generali «Fuori dal fango» organizzati dalla struttura di missione di Palazzo Chigi, «Italia sicura», guidata da Erasmo D'Angelis, già sottosegretario alle Infrastrutture del governo Letta. Dopo aver recuperato 2 miliardi e trecento milioni di fondi impegnati e non spesi, il governo sta programmando le opere di messa in sicurezza dei territori a rischio per il settennato 2014-2020. «Stimiamo un piano per oltre 4 mila cantieri in tutte le **Regioni** con finanziamenti complessivi per circa 5,5 miliar-

di da aggiungere ai 2,3 recuperati», scrive D'Angelis nella relazione che oggi illustrerà agli stati generali, cui parteciperanno anche il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio e il Capo del Dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli.

Il piano segue due linee di intervento. La prima riguarda le 14 aree metropolitane ed è stata avviata in agosto (una tranche di questi finanziamenti è anticipata nello Sblocca Italia con l'utilizzo di fondi strutturali residui del vecchio ciclo di programmazione 2007-2013 per 110 milioni).

La seconda linea d'intervento invece è legata al nuovo ciclo dei fondi strutturali 2014-2020. La raccolta dei progetti presentati dalle **Regioni** è in corso in questi giorni. La Regione Piemonte ha inviato al governo i progetti per la messa in sicurezza del Fiume Dora Riparia che prevedono 4 vasche di laminazione per un importo di circa sessanta milioni di euro. Interventi in altre zone d'Italia invece sono partiti o stanno per cominciare: ieri sono ini-

ziati quelli per mettere in sicurezza il fiume Seveso, che ha causato, nella sola estate scorsa, 6 esondazioni che hanno colpito anche il centro di Milano.

«Nonostante striscioni "No alle vasche" appesi a Senago e ricorsi, noi apriamo la stagione dei cantieri», dice D'Angelis. In totale sono 140,1 i milioni, fra Sblocca Italia e nuova pianificazione. Il programma dei lavori prevede l'inizio nel giugno 2015 e la fine nel dicembre 2015 (per la depurazione e la fognatura) e nel dicembre 2016 (per la messa in sicurezza).

Occhi puntati sulla Liguria, specie dopo l'ultima alluvione. Nello Sblocca Italia c'è una nuova norma Genova: l'articolo 7 prevede i cantieri no stop anche in caso di ricorsi. Sono 137,7 in totale i soldi previsti per il capoluogo ligure. Nel piano del governo c'è, anzitutto, la messa in sicurezza del Bisagno, grazie a due interventi: uno da 35,7 milioni (impegnati ma mai utilizzati a causa di ricorsi al Tar), per il quale serviranno 28 mesi di lavori, un altro da 95 milioni (finanziato con 18 milioni dallo Sblocca

Italia e il resto dal nuovo piano 2014-2020), per il quale occorreranno 6 anni. Un intervento minore prevede la messa in sicurezza del torrente Chiaravagna (7 milioni finanziati dallo Sblocca Italia). A Firenze invece sono già partiti a settembre i lavori per l'Arno. In totale sono 110 milioni. Fine lavori prevista: 2018.

Adesso serve un ritmo serrato, dice D'Angelis. «Troppa superficialità nei decenni alle nostre spalle ha sfigurato i Carrione e i Bisagno d'Italia, innescando vere bombe ad orologeria con tanti corsi d'acqua tombati, deviati e strozzati da un sovraccarico urbanistico che si è rivelato un rischiosissimo gioco d'azzardo». E non arginare seriamente questo rischio, «riorganizzando radicalmente lo Stato come stiamo facendo, sarebbe un marchio del disonore. In questi 5 mesi però abbiamo capito che ce la possiamo fare a ridurre il rischio. A ripetere l'impresa della sicurezza riuscita a Giappone, California per il sismico, ai nostri partner europei per le alluvioni».

Twitter @davidallegranti

137,7 mln
Genova

Per la messa in sicurezza del Bisagno, grazie a due interventi: uno da 35,7 milioni e un altro da 95

140,1 mln
Milano Seveso

Ieri sono iniziati i lavori che dureranno fino al dicembre 2016

110 mln
Firenze

Questa la cifra per la messa in sicurezza dell'Arno. È prevista la fine dei lavori per il 2018